

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° GIUGNO 1876

per assicurare la buona riuscita dell'esposizione internazionale marittima di Napoli, non sono stati atti di amministrazione saggia, canta e previdente.

La Camera, tutti lo sanno, non può che deplorare quanto avvenne nelle passate esposizioni per quanto riflette l'onere portato al bilancio dello Stato. Ma ormai cosa fatta capo ha. Pensiamo all'avvenire, e speriamo che i fatti oggi lamentati per l'esposizione di Napoli non abbiano mai più a rinnovarsi in avvenire, nell'interesse, come osservava l'onorevole Plebano, dei poveri contribuenti.

Non ho altro a dire, e solo prego la Camera a votare l'articolo di legge.

PRESIDENTE. Gli onorevoli De Zerbi e Martini propongono un emendamento a quest'articolo.

Egino vorrebbero soppressa la parola *residue*, in guisa che si dicesse: « Spese per l'esposizione internazionale marittima di Napoli. »

La Commissione accetta quest'emendamento?

PISSAVINI, relatore. Pregherei l'onorevole De Zerbi di ritirare il suo emendamento. Ne dirò in breve la ragione.

Al capitolo 55 del bilancio definitivo del Ministero d'agricoltura e commercio, trovasi stanziata la somma di lire 47,488 91, sotto la denominazione, *Spese residue per l'esposizione internazionale marittima di Napoli*. Parve quindi al Governo ed alla Commissione più corretto l'aggiungere allo stesso capitolo la somma portata dalla legge che stiamo per votare senza inserirvi un nuovo capitolo colla stessa o diversa locuzione. Aggiungerò ancora che si usò la parola *residue*, perchè il Governo fece di già alcune anticipazioni sulla somma che siamo ora chiamati a votare.

Prego quindi l'onorevole De Zerbi di ritirare il suo emendamento. Questa preghiera gli rivolgo a nome della maggioranza della Commissione, la quale del resto si rimetterà alle osservazioni che farà l'onorevole ministro.

DE ZERBI. Mi pare che la parola *residue*, non sia ben detta. Se vogliamo dire *finali*, veniamo a risolvere una questione. Sono spese; non diciamo se sono continuative o finali.

PRESIDENTE. La Commissione ha espresso le ragioni per le quali ha adoperato questa parola *residue*. Se insistono, consulterò la Camera.

DI SAN DONATO. Pregherei l'onorevole De Zerbi, dopo le dichiarazioni che ha fatto l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, di ritirare il suo emendamento, certo, che il Governo farà tutto il possibile onde evitare altra spesa giudiziaria, e quando non lo facesse i giudici non tralascieranno

di compiere il loro dovere in modo da non temere di essere criticati in questo recinto.

DE ZERBI. Allora lo ritiro.

DI SAN DONATO. Passi o non passi l'emendamento ci sono i creditori, e ci sono i tribunali che faranno pagare.

MANTELLINI. A me pare che le parole dell'articolo non significano quello precisamente che si vuol dire.

Non basta indicare in modo generico le spese residue.

L'onorevole Pissavini ha detto che rispetto a questa somma si sono pagati degli acconti. Ora qui mi pare che non si faccia altro, che accendere in bilancio uno stanziamento sul quale andranno a pesare tutte le spese che restano a pagarsi. Non si sa ben chiaramente quel che si vota.

Una voce. Per non fare due capitoli.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Io vorrei pregare l'onorevole Mantellini e l'onorevole De Zerbi di tener presente, che la formula del progetto di legge fu modificata dalla Commissione, perchè così risponde perfettamente alla formula del capitolo 55 del bilancio definitivo del Ministero di agricoltura e commercio. Ora non mi parrebbe corretto l'adottare una formula diversa in una legge che si riporta alla legge del bilancio, già votata dalla Camera.

Come ha udito la Camera si cominciò dall'impegnare una spesa limitata, e per l'insufficienza di questa spesa si accese un capitolo il quale è stato esaurito. Ora la nuova spesa non sarebbe che una aggiunta a quel capitolo medesimo.

SPAVENTA SILVIO. Non residui; aggiunte!

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. È la formula, ripeto, che è stata approvata dalla Camera in occasione del bilancio. Se la obiezione stesse, si sarebbe dovuto sollevarla a proposito del capitolo 55 del bilancio.

Il concetto di residui in parte e letteralmente poi trova la sua spiegazione nel fatto, che, intorno ad alcune delle spese da farsi è già eseguito un qualche pagamento in conto, e rispetto al creditore l'ulteriore pagamento prende il nome di residuo.

PRESIDENTE. Dunque metto ai voti l'articolo quale fu proposto dalla Commissione.

(È approvato.)

L'onorevole Cadolini ed altri hanno presentato un disegno di legge che sarà trasmesso agli uffici.

Domani alle 2 seduta pubblica.

La seduta è levata alle 6 e 5.